

1. Definizione dell'area Caratteri socio - economici

L'area è costituita da 9.381 ettari, distribuiti in nove comuni contigui, appartenenti alla zona omogenea (1) delle colline del Belbo e del Tiglione. La popolazione dei nove comuni ammontava nel 1969 a 8.707 unità, con una densità media pari a 92,8 abitanti per chilometro quadrato.

| Comuni | Superficie territoriale (ettari) | Popolazione residente (1969) | Densità abitanti/Km ² |
|-------------------|----------------------------------|------------------------------|----------------------------------|
| Belveglio | 535 | 451 | 84,3 |
| Bruno | 919 | 611 | 66,5 |
| Castelnuovo Belbo | 943 | 1.209 | 128,2 |
| Cortiglione | 843 | 663 | 78,6 |
| Incisa Scapaccino | 2.085 | 2.122 | 101,8 |
| Maranzana | 450 | 575 | 127,7 |
| Mombaruzzo | 2.211 | 1.732 | 78,3 |
| Vaglio Serra | 464 | 390 | 84,1 |
| Vinchio | 931 | 954 | 102,5 |
| Totale zona | 9.381 | 8.707 | 92,8 |

La zona occupa una porzione della provincia di Asti ai confini con la provincia di Alessandria. Essa gravita sul polo minore di Nizza Monferrato e come collocazione appare centrale rispetto ai tre poli di attrazione demografica di Asti, Alessandria e Acqui.

I nove comuni appartengono tutti all'area ecologica di Asti. Si tratta di un territorio interamente collinare, ad eccezione dei fondi valle del Belbo e del Tiglione, corsi d'acqua che interessano peraltro solo alcuni dei nove comuni.

Dal punto di vista demografico l'area è considerata di « medio deflusso »; osservando infatti i dati degli ultimi 16-17 anni, si rileva che la popolazione è passata da 11.559 unità del 1953 a 8.707 unità nel 1969, con una diminuzione pari a 2.852 unità (25% circa). Tale riduzione — che interessa indistintamente tutti i nove comuni — è spiegata sia dal decremento naturale della popolazione, per una costante prevalenza dei morti sui nati, sia dal saldo negativo che generalmente si rileva nel movimento migratorio.

Oltre la metà della popolazione risultava, nel 1961, aver oltrepassato i 45 anni d'età ed ora sicuramente la situazione si è ancora aggravata, sia per lo scarso ricambio di popolazione giovane, sia per l'effetto selettivo dell'esodo che ha interessato le classi d'età giovani e medie.

Osservando i dati della popolazione (al 1961), ripartita per sesso e per classi d'età (piramide delle età) si ha la precisa sensazione di una popolazione in via di costante declino e con la prospettiva teorica dell'estinzione.

(1) Si tratta della zonificazione operata dall'IREC in base a fattori di omogeneità economico-agraria. Il territorio piemontese è stato a suo tempo suddiviso in zone e sottozone agrarie. Attraverso un'aggregazione delle zone agrarie si era pervenuti a individuare nove « situazioni agrarie » in tutta la Regione.